

altre lapidi, così in luogo più opportuno mi riserbo parlarne. Vedi, fralle altre, le epigrafi della chiesa di s. Francesco della Vigna, de' Frari, di santo Stefano, e di san Nicolò di Lido.

13

VV. NN. MARINI ET | OCTAVIANI FALETRO  
FRATRVN NEC NON | Q. ILLVSTRIS, DNÆ  
VRSETAE | VXORIS DICTI DOMINI MARINI  
ET | Q. ILLMI DNI HIERONYMI FILII DICTO-  
RVN IVGALIVM | ET CLARMAE DNÆ CA-  
MILLAE RELICTAE Q. PRAEDICTI | DNI O-  
CTAVIANI TANTVM | ANNO DNI MDCXXX. |  
MENSIS IVNII

Abbiamo la lapide nelli mss. Gradenigo e Coleti. Combina essa colle Genealogie del Cappellari, non già con quelle de' continuatori di M. Barbaro — MARINO ed OTTAVIANO eran fratelli figliuoli di Girolamo q. Marino. MARINO che fu senatore e capo del Consiglio de' X erasi sposato nel 1580 in donna ORSETTA MOROSINI q. Michele q. Pietro, e morì del 1612. Da questo matrimonio nacque GIROLAMO nel 1593 che morì nel 1615 — OTTAVIANO poi erasi ammogliato con una CAMILLA, il cui casato non apparisce dalle Genealogie del Cappellari. Quelle de' continuatori del Barbaro non pongono OTTAVIANO come fratello di MARINO; ma ne registrano un altro dello stesso nome che non ha alcuna parentela col detto MARINO. Ma anche da altre Genealogie apparisce, che erano fratelli Marino ed Ottaviano. Fralle carte di questo Monastero si trova: 1628. 25 dicembre. Testamento di OTTAVIANO FALIER fu di Girolamo col quale ordina di essere seppellito in questa chiesa, e lascia a Candida ed Orsetta Falier monache sue nipoti ducati 400 annui, i quali dopo la morte loro debbano passare al Convento ec.

Già più volte parlerassi di questa casa e degli illustri suoi individui. Per la somiglianza del nome qui ricorderò CAMILLO FALIER il quale sebbene si dica patrizio, pure negli Alberi non si trova registrato. Fiorì del 1560, e ne' manoscritti di Apostolo Zeno stava un codice cartaceo in fol. di Rime italiane, e poesie latine, scritto nel secolo XVI, il quale conteneva del detto Camillo Falier due odi latine, una indirizzata a Michele Barozzi, che comincia: *Barotj Aonidum decus sororum*, e l'altra: *Salve o Syrmio docta et venusta*. Questo codi-

ce e il Falier son rammentati anche dall'ab. Morelli nella dissertazione *della cultura della poesia presso li Veneziani* (Vol. I. p. 220 *Opere*) con elogi alla loro eleganza. E il Falier poi è chiamato eccellentissimo giureconsulto da Tito Giovanni Scandianese nella dedicazione che gli fa della sua *Dialettica*. Venezia Giolito 1565 in 4.

14

D. O. M. | P.<sup>a</sup> IO. PRETEGIANI | SS. TRINITA-  
TIS PMVS PRESB. | VIVENS LOCVM CINE-  
RIBVS PARAVIT. | VIXIT ANNOS LXXXVI.  
OBIIT DIE XXVII. FEBRVARII | ANNO MDCC-  
XXIX.

PRETEGIANI. Cognome comune tra i Veneziani, e il vedremo in altra iscrizione. La TRINITA' era chiesa parrocchiale di cui a suo luogo. Dal Grad. e Coleti la epigrafe, il quale Coleti per errore la pone al Sepolcro.

15

GASPAR GAIVS | IN ARMAMENTARIO PRAE-  
FECTVS | HELISABETH VXORI AC SIBI | EX  
TESTAMENTO. | COGNATORVM VEL ALIE-  
NVN CORPVS | CAVIT INFERRI | INVIOLA-  
TI CONIVGII TESTIMONIVM. | VIXIT ANNOS  
LXV. | OBIIT ANNO MDCCXXX. | OCTAVO  
IDVS IVLII.

Dal Gradenigo, e dal Coleti il quale pose l'anno MDCXXX anzichè MDCCXXX, e dice GAILVS invece di GAIVS, ma preferisco Gradenigo che copiò sopralluogo, mentre Coleti per lo più copiava da' manoscritti e particolarmente dal mss. Svajer. Inoltre GAIO o GAGGIO non GAILO, è nostro cognome. Questi era uno de' Proti dell' Arsenal; e potrebbe darsi che fosse della famiglia di un *Gaspere Gajo* che vivea del 1623, e che sta sepolto in Padova nella Chiesa degli Agostiniani con epigrafe riportata dal Salomonio a pag. 240. dell' *Urbis Patav. Inscip.*

16

NICOLAO PISANO | BENEDICTI FILIO | PA-  
TRITIO VENETO | CONIVGI OPTIMO | ET  
AMATISSIMO | FILIIS ET SIBI | CAMILLA  
BENETTA | NOBILIS PATAVINA | LACRY-